

ct

Prima che arrivi il tedesco

de
Marta Barceló

traducción de
Pino Tierno

(fragmento en italiano)

Tradotto con il sostegno di Institut Ramon Llull

Note per la lettura:

Questo testo è stato scritto per essere interpretato da due attori: un'attrice, che interpreta Giulia e un attore che rappresenterà tutti gli altri personaggi (notaio, cappellano, figlio, neurologo, Vincenzo, ecc...). A volte addirittura trascenderà il concetto di personaggio per divenire una voce non identificata.

Il testo è stato scritto per partecipare a un torneo di drammaturgia le cui regole proibivano le didascalie. In seguito, non le ho aggiunte, perché ho capito che non erano poi così necessarie per capire il testo e, tutto sommato, la loro assenza offre maggior margine di manovra per una eventuale messa in scena.

GIULIA

LISTA DI COSE DA FARE PRIMA CHE ARRIVI IL TEDESCO.

Punto numero 1: Andare dal notaio.

Y

Buongiorno, signora ResPELLi. Ho preparato i documenti di cui avevamo parlato.

GIULIA

Grazie per la rapidità.

Y

Non c'è di che. Vuole che cominciamo?

GIULIA

Volentieri.

Y

Questo è il mandato precauzionale in favore dei suoi figli, che consente loro di operare se lei dovesse trovarsi in condizioni di incapacità.

GIULIA

D'accordo.

Y

Qui ci sono le dichiarazioni anticipate di volontà, con le sue istruzioni sui trattamenti medici che accetta e non accetta, misure palliative e donazione degli organi. Ho messo in dettaglio tutto quel che abbiamo concordato.

GIULIA

Perfetto.

Y

E per finire, il testamento. I suoi tre figli, eredi universali in parti uguali, come ha richiesto. Si prenda il tempo necessario per rivederli e se trova qualche errore, me lo fa sapere. Se preferisce, si può portare tutto a casa per riguardarseli tranquillamente e torna domani.

GIULIA

No, preferisco restare qui e terminare tutto oggi stesso.

Y

Come vuole. In questa stanza può restare tutto il tempo che le occorre.

GIULIA

Grazie.

Y

Per qualsiasi dubbio, sono nel mio ufficio.

GIULIA

Grazie.

GIULIA

E' pochissimo che me l'hanno detto, ma io già lo sapevo. Sono mesi che vedo quel che mi sta succedendo. Sono allo stesso tempo protagonista e spettatrice di un processo che già conosco perché l'ho vissuto trent'anni fa, l'ha già avuto mia madre. Ora è toccato a me. Per arrivare alla diagnosi, mi hanno fatto una Taccerebrale, analisi del sangue, un elettrocardiogramma, un colloquio con una neuropsicologa e alla fine, un'iniezione alla colonna lombare, dove hanno trovato una sostanza che non ricordo come si chiama, però, analizzandola, hanno determinato, con assoluta certezza, la malattia. La TAC è stata come assistere a un concerto di musica elettronica, come quella che fa il mio secondo figlio, però in un palazzo in costruzione. Sono uscita con la testa come una pentola di lumache. La cosa peggiore, però, è stata l'iniezione. Non mi sono mai piaciuti gli aghi. Non sanno dirmi per quanto tempo potrò essere ancora me stessa. Mesi o anni, chi lo sa. Ora come ora, sono allo stadio iniziale e al momento dimentico solo alcune cose che mi hanno appena detto. Allo stesso modo ha cominciato mia madre. Sono la stessa di ieri, di una settimana fa, però da quando ho avuto la diagnosi sono cambiata. E' come se mi avessero trascinato sulle montagne russe, a me, che ho sempre odiato questo tipo di divertimenti. Il mio stato d'animo cambia ogni giorno: oscilla tra la paura, l'euforia, l'indifferenza, la rabbia e, soprattutto la tristezza. Cosa mi preoccupa? Tutto. Ma soprattutto i miei figli: non sopporto l'idea che siano testimoni di come mi smarrisco, mi sciolgo, mi dissolvo, mi disperdo, scompaio. Ho tre figli, tutti maschi, che neanche sanno come affrontare la cosa. Il maggiore adotta un atteggiamento tranquillizzante.

Y

Mamma, sta' tranquilla. Ora non è come prima. La medicina ha fatto progressi. Mi hanno detto che questi cerotti funzionano veramente bene, che ritardano moltissimo l'avanzare della malattia. E dopotutto, cos'è una diagnosi? Nient'altro che un'etichetta. Tu sei la stessa di ieri. Non essere negativa. L'atteggiamento è molto importante, più di quel che pensi.

GIULIA

Però altri giorni arriva abbattuto.

Y

Mamma, mi spiace molto...Io...non so che dire.

GIULIA

Il secondo viene sempre pieno di energia, con soluzioni alternative....

Y

Olio di cocco! Devi prendere olio di cocco. Ho visto un documentario su una dottoressa che ha fatto delle ricerche, e a quanto pare l'olio di cocco funzionab benissimo per aiutare le cellule che trasportano le informazioni. Ti ho portato questa bottiglia da un litro e mezzo, te ne prendi un cucchiaino tutti i giorni. E' organico, prima spremitura.

GIULIA

O propone altre terapie.....

Y

Mi hanno detto anche che è super importante tenere la cervicale rilassata, così il flusso di sangue che va al cervello non trova ostacoli. Ho il telefono di unafisioterapista che ti può fare massaggi. Ci potresti andare ogni quindici giorni.

GIULIA

E il piccolo vuole risolvere tutto con i libri.

Y

Sudoku, mamma. Ti ho portato questi libri di sudoku. E questo di problemimatematici, questo di quiz di logica, e quest'altro di rebus, e poi un giallo svedese, così ti distrai con altre cose. E anche questo, «Convivere con l'Alzheimer».

GIULIA

Io dico a tutti di sì. Prendo le medicine, l'olio di cocco, prendo appuntamento con la fisioterapista, faccio i sudoku, risolvo i problemi matematici, quelli di logica e persino i rebus, che non ho mai potuto sopportare. Ho così tanta paura che mi aggrapperei pure a un ferro rovente, se mi dicessero che mi darebbe un giorno in più di coscienza.

Y

Mamma.

GIULIA

Per fortuna, ci sono giorni in cui non si affronta il tema, perché succedono cose molto più importanti.

Y

Marco oggi ha preso dieci al compito.

GIULIA

Oh, che bellezza. Me lo farai leggere, tesoro?

Y

Venendo qua non parlava d'altro che di farlo leggere alla nonna.

GIULIA

Perché sa che adoro leggere quello che scrive.

Y

Comunque è vero che è molto bravo. Va a finire che avremo uno scrittore infamiglia.

GIULIA

Non mi sorprenderebbe affatto.

Y

E Annalisa ha cominciato con la squadra di pallacanestro.

GIULIA

Ah, per questo che è così stanca. Togli i piedi da sopra il divano.

Y

Mamma, venerdì sera mi potresti tenere Rossella per qualche ora? Toccherebbe a me, ma devo fare una diretta a una jam elettronica. Non farò tardi.

GIULIA

Ma certamente, la mia piccoletta..portala, sono giorni che non la vedo. E così facciamo passare questi giorni, giorni in cui sembra che non sia cambiato niente, che la nostra quotidianità continui intatta. Io e anche loro, scordiamo, per un po', che questi momenti insieme, unici, meravigliosi, irripetibili, hanno già la data di scadenza.

Y

Mamma, giovedì pomeriggio facciamo una cenetta a casa nostra, vieni?

GIULIA

E lasciamo che la vita continui placidamente.

Y

Possiamo venire a prenderti.

GIULIA

Giovedì pomeriggio ho il circolo di lettura, verrò un poco più tardi, se poveroi va bene. Porterò un pan di Spagna.

Y

Non devi portare niente, lo sai.

GIULIA

Ai bambini piace tanto.

Y

Come vuoi.

GIULIA

E quando tutto è al suo posto, in armonia e in pace.....

Y

Quando hai appuntamento dal neurologo?

GIULIA

La realtà immediata si presenta brutale, senza sconti. Martedì.